

CA Asset Converter

Guida del prodotto

Versione 12.9.00



La presente documentazione, che include il sistema di guida in linea integrato e materiale distribuibile elettronicamente (d'ora in avanti indicata come "Documentazione"), viene fornita all'utente finale a scopo puramente informativo e può essere modificata o ritirata da CA in qualsiasi momento. Questa Documentazione è di proprietà di CA non può essere copiata, trasmessa, riprodotta, divulgata, modificata o duplicata, per intero o in parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di CA.

Fermo restando quanto enunciato sopra, se l'utente dispone di una licenza per l'utilizzo dei software a cui fa riferimento la Documentazione avrà diritto ad effettuare copie della suddetta Documentazione in un numero ragionevole per uso personale e dei propri impiegati, a condizione che su ogni copia riprodotta siano apposti tutti gli avvisi e le note sul copyright di CA.

Il diritto a stampare copie della presente Documentazione è limitato al periodo di validità della licenza per il prodotto. Qualora e per qualunque motivo la licenza dovesse cessare o giungere a scadenza, l'utente avrà la responsabilità di certificare a CA per iscritto che tutte le copie anche parziali del prodotto sono state restituite a CA o distrutte.

NEI LIMITI CONSENTITI DALLA LEGGE VIGENTE, LA DOCUMENTAZIONE VIENE FORNITA "COSÌ COM'È" SENZA GARANZIE DI ALCUN TIPO, INCLUSE, IN VIA ESEMPLIFICATIVA, LE GARANZIE IMPLICITE DI COMMERCIALIBITÀ, IDONEITÀ A UN DETERMINATO SCOPO O DI NON VIOLAZIONE DEI DIRITTI ALTRUI. IN NESSUN CASO CA SARÀ RITENUTA RESPONSABILE DA PARTE DELL'UTENTE FINALE O DA TERZE PARTI PER PERDITE O DANNI, DIRETTI O INDIRETTI, DERIVANTI DALL'UTILIZZO DELLA DOCUMENTAZIONE, INCLUSI, IN VIA ESEMPLIFICATIVA E NON ESAUSTIVA, PERDITE DI PROFITTI, INTERRUZIONI DELL'ATTIVITÀ, PERDITA DEL GOODWILL O DI DATI, ANCHE NEL CASO IN CUI CA VENGA ESPRESSAMENTE INFORMATA IN ANTICIPO DI TALI PERDITE O DANNI.

L'utilizzo di qualsiasi altro prodotto software citato nella Documentazione è soggetto ai termini di cui al contratto di licenza applicabile, il quale non viene in alcun modo modificato dalle previsioni del presente avviso.

Il produttore di questa Documentazione è CA.

Questa Documentazione è fornita con "Diritti limitati". L'uso, la duplicazione o la divulgazione da parte del governo degli Stati Uniti è soggetto alle restrizioni elencate nella normativa FAR, sezioni 12.212, 52.227-14 e 52.227-19(c)(1) - (2) e nella normativa DFARS, sezione 252.227-7014(b)(3), se applicabile, o successive.

Copyright © 2013 CA. Tutti i diritti riservati. Tutti i marchi, i nomi commerciali, i marchi di servizio e i loghi citati nel presente documento sono di proprietà delle rispettive società.

Riferimenti a prodotti CA Technologies

Questo documento fa riferimento ai seguenti brand e prodotti di CA Technologies:

- CA Asset Converter
- CA Asset Portfolio Management (CA APM)
- CA Business Intelligence
- CA Client Automation
 - (precedentemente noto come CA IT Client Manager)
- CA Configuration Management Database (CA CMDB)
- CA Embedded Entitlements Manager (CA EEM)
- CA Management Database (CA MDB)
- CA Process Automation™
- CA Unicenter Service Catalog
- CA Service Desk Manager
- CA Software Asset Manager (CA SAM)
- CA SiteMinder®

Questo documento fa inoltre riferimento al seguente componente, il quale veniva utilizzato in precedenza con un altro nome:

- Visualizzatore comune asset
 - (precedentemente noto come Sistema di gestione asset o AMS)

Contattare il servizio di Supporto tecnico

Per l'assistenza tecnica in linea e un elenco completo delle sedi, degli orari del servizio di assistenza e dei numeri di telefono, contattare il Supporto tecnico visitando il sito Web all'indirizzo <http://www.ca.com/worldwide>.

Sommario

Capitolo 1: Introduzione	7
Panoramica	7
Destinatari.....	8
Capitolo 2: Informazioni di sistema	9
Sistemi operativi e database	9
CA Asset Converter	9
Asset Collector	10
SQL Bridge e Oracle Bridge.....	10
Requisiti di sistema	10
Supporto internazionale.....	11
Capitolo 3: Documentazione	13
Visualizzazione del Bookshelf di CA Technologies	13
Dove trovare la documentazione.....	13
Visualizzazione e ricerca di PDF.....	13
Capitolo 4: installazione	15
Pianificazione dell'installazione.....	15
Installazione di CA Asset Converter.....	15
Considerazioni sull'installazione (Asset Collector su Oracle)	16
Abilità Multi-Tenancy.....	16
Capitolo 5: Estrazione dei dati sugli asset	17
Modalità di estrazione dei dati sugli asset	17
Creazione di un file di mapping (database).....	17
Creazione di un file di mapping (Flatfile)	22
Configurazione del file di mapping	25
Struttura di mapping di asset.....	29
Estrazione dei dati sugli asset	36
Visualizzazione dei file di registro	36
Capitolo 6: Elaborazione delle informazioni di inventario	37
Introduzione	37

Raccolta delle titolarità	38
Attivazione della raccolta delle titolarità nel database.....	39
Configurazione della raccolta di titolarità.....	39
Sincronizzazione dei dati da un MDB a un MDB di destinazione separato (SQL Bridge e Oracle Bridge).....	40
Configurazione del server di scalabilità per i numeri titolare di asset	42
Regole per l'elaborazione dei file di inventario.....	43
Configurazione di regole per l'elaborazione di file di inventario	44
Mapping dell'origine per il livello di affidabilità.....	45
Rifiuto dei file di inventario con un orario di raccolta futuro.....	46
Configurazione delle azioni di post-elaborazione	47
Configurazione degli audit sull'MDB di Asset Collector	49
Configurazione del audit di Asset Collector	49
Configurazione degli eventi di audit di Asset Collector.....	50
Tabella degli audit di raccolta di Asset Collector	51
Gestione della tabella degli audit.....	52

Capitolo 7: Problemi noti 55

Funzioni di elaborazione errori definite dall'utente.....	55
File sovrascritti per nomi host duplicati	55
File di output salvati nella directory predefinita	56
CA Asset Converter non è in grado di recuperare un file FTP	56

Capitolo 1: Introduzione

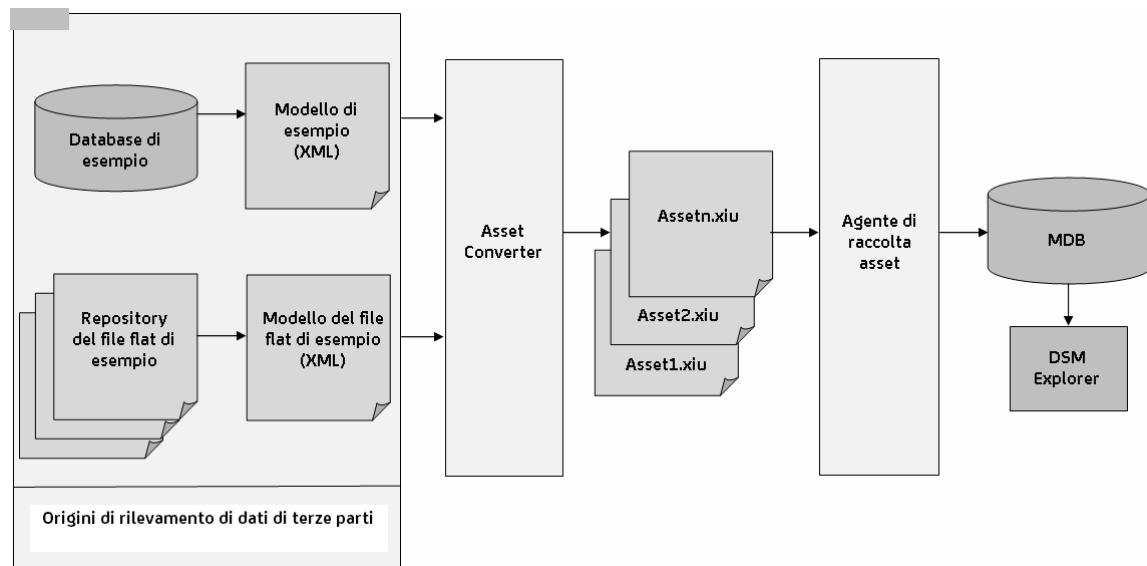
Questa sezione contiene i seguenti argomenti:

- [Panoramica](#) (a pagina 7)
- [Destinatari](#) (a pagina 8)

Panoramica

CA Asset Converter estrae i dati sugli asset da vari strumenti di rilevamento asset ed esegue il mapping dei dati estratti in un formato di destinazione predefinito. Asset Collector definisce il formato di destinazione, in cui ogni asset (computer) è rappresentato come un file XML separato. Il file XML dell'asset di destinazione contiene i dati relativi all'asset in ordine gerarchico, mentre la gerarchia è rappresentata dai tag XML con relazione padre-figlio. I dati sugli asset rilevati vengono trasferiti ad Asset Collector e possono essere visualizzati in DSM Explorer.

CA Asset Converter fornisce modelli di esempio per la conversione degli asset. L'illustrazione seguente mostra il flusso di processo di questo componente del prodotto.



Destinatari

La presente guida è destinata agli amministratori di asset, responsabili dell'estrazione dei dati sugli asset da vari strumenti di rilevamento in un formato di destinazione predefinito. Tra le attività eseguite con questo componente del prodotto sono incluse le seguenti:

- [Installazione di CA Asset Converter](#) (a pagina 15).
- (Opzionale) [Attivazione della funzione Multi-tenancy](#) (a pagina 16).
- Creazione di un file di mapping per un [database](#) (a pagina 17) o [flatfile](#) (a pagina 22).
- [Configurazione del file di mapping](#) (a pagina 25).
- [Estrazione dei dati sugli asset](#) (a pagina 36).
- [Visualizzazione dei file di registro](#) (a pagina 36).

Nota: tutti i file XML creati e il codice XML di esempio utilizzato in questa guida devono essere formati correttamente e rispondere agli standard XML e XSD.

Capitolo 2: Informazioni di sistema

Questa sezione contiene i seguenti argomenti:

- [Sistemi operativi e database](#) (a pagina 9)
- [SQL Bridge e Oracle Bridge](#) (a pagina 10)
- [Requisiti di sistema](#) (a pagina 10)
- [Supporto internazionale](#) (a pagina 11)

Sistemi operativi e database

CA Asset Converter

CA Asset Converter supporta i seguenti sistemi operativi e sistemi di gestione di database. CA Technologies supporta ogni componente per la durata del suo ciclo di vita (stabilità dal produttore) o fino al termine del supporto da parte di CA Technologies.

Nota: utilizzare un file system NT (NTFS) al posto di un file system basato su FAT32 per evitare errori dovuti al limite massimo per le dimensioni del file quando il componente del prodotto è in funzione.

Sistema operativo (OS)	Database
<ul style="list-style-type: none">■ Microsoft Windows Server 2003 SP1 (Enterprise Edition, Standard Edition)■ Microsoft Windows 2000 SP4 (Advanced Server, Server, Professional)■ Microsoft Windows XP Professional SP2	<ul style="list-style-type: none">■ Microsoft SQL Server 2000 o versione successiva.■ Oracle 8.0 o versione successiva.■ IBM DB2 8.0 o versione successiva.■ MySQL 5.1 o versione successiva.

Il prodotto supporta anche Open Database Connectivity (ODBC) per connettersi a database diversi da quelli precedentemente elencati. Per utilizzare ODBC per connettersi ai database richiesti, verificare che siano installati i driver più recenti dei database.

Asset Collector

Asset Collector supporta i seguenti sistemi operativi e sistemi di gestione di database. CA Technologies supporta ogni componente per la durata del suo ciclo di vita (stabilità dal produttore) o fino al termine del supporto da parte di CA Technologies.

Sistema operativo (OS)	Database
Asset Collector è supportato solamente su server di scalabilità in ambienti operativi Windows.	<ul style="list-style-type: none">■ Microsoft SQL Server 2008 SP1.■ Microsoft SQL Server 2005 SP3.■ Microsoft SQL Server 2005 SP2.■ Oracle 10g Release 2 (10.2.0.4).

SQL Bridge e Oracle Bridge

Se è installato CA Service Desk Manager o CA APM su un MDB basato su SQL Bridge od Oracle Bridge, è possibile [sincronizzare le informazioni sul titolare](#) (a pagina 40) popolate mediante questi prodotti in un database CA Client Automation. La sincronizzazione con SQL Bridge e Oracle Bridge supporta i seguenti database:

- **SQL Bridge.** SQL Server 2005 e 2008 in Windows, sia come MDB di origine sia come MDB di destinazione.
- **Oracle Bridge.** SQL Server 2005 e 2008 in Windows come MDB di origine per la sincronizzazione con Oracle 10g Release 2 (10.2.0.4) come MDB di destinazione.

Requisiti di sistema

I seguenti requisiti devono essere rispettati o superati per fare in modo che CA Asset Converter si installi e funzioni correttamente.

Componente	Requisito
Processore	Requisiti minimi: un singolo processore da 2,0 GHz Consigliato: doppio processore da 2,0 GHz.
Memoria	Requisiti minimi: 256 MB
Disco rigido	Requisiti minimi: 8 MB

Supporto internazionale

CA Asset Converter supporta solo installazioni in inglese.

Capitolo 3: Documentazione

Questa sezione contiene i seguenti argomenti:

- [Visualizzazione del Bookshelf di CA Technologies](#) (a pagina 13)
- [Dove trovare la documentazione](#) (a pagina 13)
- [Visualizzazione e ricerca di PDF](#) (a pagina 13)

Visualizzazione del Bookshelf di CA Technologies

Il Bookshelf di CA Technologies fornisce la documentazione del prodotto in formato HTML conforme alle specifiche americane sull'accessibilità (Sezione 508), e una versione stampabile di ciascuna guida. Il Bookshelf di CA Technologies è installato automaticamente con il prodotto ed è possibile accedervi facendo clic sul collegamento Bookshelf nel prodotto.

Nota: È possibile anche scaricare ed estrarre il Bookshelf di CA Technologies per un prodotto (come file ZIP) dal Supporto in linea di CA.

Per estrarre il file ZIP e visualizzare il Bookshelf di CA Technologies

1. Utilizzare un programma per la gestione di archivi compressi come WinZip.
2. Estrarre il contenuto in una cartella locale.
3. Fare doppio clic sul file Bookshelf.html nella cartella Bookshelf.

Il Bookshelf di CA Technologies si apre e permette di visualizzare e trovare la documentazione relativa al prodotto.

Dove trovare la documentazione

È possibile accedere alla documentazione di CA APM nei punti seguenti:

- Fare clic sul collegamento di Bookshelf nel prodotto.
- Directory Doc sui supporti di installazione. Fare doppio clic su Bookshelf.html.
- Assistenza tecnica su <http://ca.com/support>.

Visualizzazione e ricerca di PDF

Per visualizzare i file PDF, è necessario scaricare ed installare Adobe Reader dal sito Web di Adobe, se il programma non è già installato sul proprio computer.

Se si apre un archivio PDF in Adobe Reader nel Bookshelf di CA Technologies e si effettua una ricerca, l'archivio PDF individuale viene cercato e sono visualizzate le istanze individuali del termine di ricerca.

Capitolo 4: installazione

Questa sezione contiene i seguenti argomenti:

- [Pianificazione dell'installazione](#) (a pagina 15)
- [Installazione di CA Asset Converter](#) (a pagina 15)
- [Considerazioni sull'installazione \(Asset Collector su Oracle\)](#) (a pagina 16)
- [Abilità Multi-Tenancy](#) (a pagina 16)

Pianificazione dell'installazione

Per pianificare un'installazione di CA Asset Converter di successo, completare le seguenti fasi:

1. Verificare che Java Runtime Environment (JRE) 1.6 o versione successiva sia installato.
2. Verificare che sia stato impostato il percorso nelle variabili di ambiente Windows.
3. Scegliere la directory principale in cui si desidera installare CA Asset Converter. La directory principale predefinita è C:\Program Files\CA\CA Asset Converter.

Installazione di CA Asset Converter

CA Asset Converter viene installato per estrarre i dati sugli asset da vari strumenti di rilevamento asset e per eseguire il mapping dei dati estratti in un formato di destinazione predefinito.

Per installare CA Asset Converter:

1. Estrarre i contenuti del file CA Asset Converter.zip (disponibile sui supporti di installazione) in una cartella sul computer.
2. Eseguire il file CA Asset Converter Setup.msi.
Si apre la Procedura guidata di CA Asset Converter.
3. Continuare seguendo le istruzioni sullo schermo per completare l'installazione.
CA Asset Converter viene installato nella directory principale. È possibile modificare la posizione durante l'installazione.
4. Assicurarsi che sia possibile avviare il componente del prodotto selezionando Start, Programmi, CA, Asset Converter.

Considerazioni sull'installazione (Asset Collector su Oracle)

Considerare le informazioni seguenti quando si installa Asset Collector su Oracle:

- Il database Oracle 10g Release 2 (10.2.0.4) è supportato come MDB dell'Asset Collector, ma Oracle deve essere installato come MDB remoto in un ambiente operativo Sun Solaris dedicato.
- Negli ambienti operativi Solaris, l'installazione dell'MDB su Oracle richiede Oracle 10g Release 2 (10.2.0.4) con le ultime patch Oracle: p7008262_10204_Solaris-64, p5718815_10204_Solaris-64 e p7706710_10204_Solaris-64.
- Applicare Oracle 10g Release 2 (10.2.0.4) su tutte le installazioni del client di Oracle.
- Asset Collector supporta solo il metodo EZCONNECT di connessione a Oracle. Per ulteriori informazioni sull'impostazione del metodo di connessione a EZCONNECT, consultare la documentazione relativa a Oracle.

Abilità Multi-Tenancy

Con la funzione Multi-tenancy, più titolari indipendenti possono condividere un'unica implementazione di CA Asset Converter. È possibile attivare la funzione Multi-tenancy per consentire a più titolari di utilizzare CA Asset Converter e di tenere traccia dei file XML degli asset di output generati da ciascun titolare.

Per attivare la funzione Multi-tenancy per CA Asset Converter:

1. Nella cartella C:\Program Files\CA\CA Asset Converter, individuare il file asset_converter_config.xml.
2. Utilizzare un editor di testo come ad esempio Notepad per aprire il file asset_converter_config.xml.
3. Individuare la seguente riga di codice:
`<multi-tenant-mode value="" />`
4. Immettere *true* tra le virgolette relative al valore. Per esempio, `value="true"`.
5. Salvare il file asset_converter_config.xml.

A questo punto, la funzione Multi-tenancy è attiva ed è possibile utilizzare CA Asset Converter in questa modalità.

Capitolo 5: Estrazione dei dati sugli asset

Questa sezione contiene i seguenti argomenti:

[Modalità di estrazione dei dati sugli asset](#) (a pagina 17)

Modalità di estrazione dei dati sugli asset

È possibile utilizzare CA Asset Converter per estrarre i dati sugli asset da un database o flatfile selezionato. Per estrarre i dati, completare la procedura seguente:

1. Creare un file di mapping per un [database](#) (a pagina 17) o [flatfile](#) (a pagina 22).
2. (Opzionale) [Configurare il file di mapping](#) (a pagina 25).
3. [Estrarre i dati sugli asset](#) (a pagina 36).
4. (Opzionale) [Visualizzare i file di registro](#) (a pagina 36).

Creazione di un file di mapping (database)

È possibile creare un file di mapping per un database e definire i seguenti parametri per il file di mapping:

Nota: tutti i file XML creati e il codice XML di esempio utilizzato in questa guida devono essere formati correttamente e rispondere agli standard XML e XSD.

Datasource type

Immettere il tipo di origine dei dati: DataBase o database.

Nota: il tag DataSource presenta sottotipi e tag di proprietà di connessione.

Sottotipi

A ogni database viene assegnato un numerale predefinito come codice univoco. CA Asset Converter identifica un determinato database in base a tali codici e carica i nomi delle proprietà necessari per la connessione al database. È possibile utilizzare uno dei seguenti codici:

- 13 (DB2)
- 12 (MYSQL)
- 11 (ORACLE)
- 10 (SQLSERVER)
- 14 (ODBC)

Esempio: XML di esempio per le proprietà di connessione tipiche

Il seguente codice XML di esempio illustra le proprietà di connessione tipiche per un file di mapping di un database.

```
<?XML version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<asset-converter>
    <datasource type="DataBase">
        <subtype>10</subtype>
        <connection-properties>
            <property name="Server">MyHost</property>
            <property name="Port">1433</property>
            <property name="Database">AssetDB</property>
            <property name="Username">sa</property>
            <property name="Password">password</property>
        </connection-properties>
    </datasource>
</asset-converter>
```

Definizione delle proprietà di connessione (database)

È possibile definire le seguenti proprietà di connessione per un file di mapping per la connessione a un database:

Nota: per le configurazioni specifiche dell'ODBC, sono richiesti soltanto il database, il nome utente e la password. Gli altri parametri vengono ignorati.

Server

Nome del server di database.

Porta

Numero porta di connessione.

Database

Nome del database. Per le configurazioni specifiche dell'ODBC, utilizzare il nome origine dati dell'host locale come nome del database.

Nome utente

Il nome utente utilizzato per connettersi al database.

Password

La password utilizzata per connettersi al database.

Sicurezza integrata

Impostare su "true" per attivare l'autenticazione integrata di Windows.

Modalità di mapping ed estrazione dati con gli attributi Query e Value (database)

I tag relativi ai dati che indicano come elaborare e recuperare il file di mapping e i dati consistono generalmente in attributi Query e Value.

- Un *attributo query* di un qualsiasi tag consiste in una query SQL valida. Il risultato della query è utilizzato dai tag con attributi value che fanno riferimento ai tag con attributo query che a loro volta fanno riferimento al tag.

Il tag asset è il tag root di un asset e deve disporre di una query con ID asset univoci del database di destinazione. Un file XML viene creato per ciascun ID asset univoco contenuto nel set risultante dall'attributo query per il tag di asset. Tutti i tag successivi all'interno del tag di asset hanno un attributo query o un attributo value che fa riferimento a un altro tag. Durante il runtime, gli attributi ricevono i valori di runtime dai tag a cui fanno riferimento.

Per esempio, se una query tag generale utilizza l'ID asset estratto in una query tag asset, l'attributo query del tag generale conterrà un'annotazione che fa riferimento al tag asset. Ciò significa che il tag generale per ciascun query dell'ID asset viene modificato sulla base dell'ID asset.

- L'*attributo value* dei tag che fa riferimento ad altri tag funziona come nell'esempio precedente.

Estrazione dei dati mediante annotazioni (Database)

È possibile utilizzare le annotazioni contenute nel file di mapping per l'estrazione dei dati. Le annotazioni vengono utilizzate tipicamente nei tag *query* o *value*. È possibile derivare qualsiasi campo nell'XML di input utilizzando valori diretti o valori annotati.

- Valori con annotazioni. Se la query o il value contiene testo entro parentesi graffe {}, allora si tratta di un valore con annotazioni.
- Valori costanti. Ad esempio, <host_name value="myHostName"/>. Ogni tag host_name nei file XML di output finali verranno impostati su "myHostName".

È possibile raggruppare le annotazioni in un *percorso di annotazione relativo* e in un *percorso di annotazione assoluto*.

Esempio: utilizzo di un percorso di annotazione relativo

In questo esempio, quando viene elaborata l'annotazione, l'XML assegna il valore della colonna ProcCount a N. di processori. Il valore della colonna viene derivato utilizzando la query nel tag "group name System". L'XML generato presenterà il valore N. di processori derivato tramite l'invio di una query al database utilizzando l'attributo query del tag "group name System". Il valore ottenuto è direttamente legato alla query del tag padre.

```
<asset query="select AssetID from Computer" translator="ACBsFmt" version="1_0">
    <general>
        ...
    </general>
    <hardware>
        <group name="GeneralInventory">
            <group name="System" query="select p.ProcCount from Computer c where
                c.AssetID = {asset.AssetID}">
                <attribute name="No. of Processors" type="string"
                    value="{group(name='System').ProcCount}"/>
            </group>
        </group>
    </hardware>
    ...
</asset>
```

Esempio: utilizzo di un percorso di annotazione assoluto

```
<asset query="select AssetID from Computer" translator="ACBsFmt" version="1_0">
    <general>
        ...
    </general>
    <hardware>
        <group name="GeneralInventory">
            <group name="System" query="select p.ProcCount from Computer c where
                c.AssetID = {asset.AssetID}">
                <attribute name="No. of Processors" type="string"
                    value="{asset:hardware:group(name='GeneralInventory'):group(name='System'
                        ).ProcCount}"/>
            </group>
        </group>
    </hardware>
    ...
</asset>
```

Mappa per l'ODBC

ODBC supporta solamente lo spostamento in avanti nell'insieme dei risultati di query e questo comportamento ha effetti sulla modalità di creazione di un file di mapping. Assicurarsi che il mapping del valore combaci con l'ordine delle selezioni di query nel file di mapping.

Esempio: mapping del valore e selezioni di query per un file di mapping ODBC

In questo esempio, i valori nel file di mapping sono stati mappati nello stesso ordine della selezione di query.

```
<general query="select c.devicename, c.hostname, c.address from Computer c">
    <host_name value="{general.devicename}"/>
    <default_hostname value="{general.hostname}"/>
    <default_address value="{general.address}"/>
</general>
```

Nell'attributo query, devicename, hostname e address vengono chiesti tramite query nell'ordine indicato, da sinistra a destra. Anche i valori che seguono vengono mappati nello stesso ordine. Una discrepanza nell'ordine si risolve in valori nulli nei file XML di output.

Crittografia della password (database)

È possibile utilizzare l'utilità di crittografia password per garantire un maggiore livello di protezione.

Per crittografare la password:

1. Aprire una finestra del prompt dei comandi, quindi immettere il seguente comando:
ac -p 'password'
In questo comando, immettere la password.
Viene visualizzata la password crittografata.
2. Copiare la password nella proprietà password del tag di proprietà di connessione.

Importante: è necessario aggiungere l'attributo encrypted="true" nel campo Password.

```
<property name="password" encrypted="true">hj!89==<property>
```

Creazione di un file di mapping (Flatfile)

Il file di mapping è un file modello fornito come input per CA Asset Converter. CA Asset Converter legge il file di mapping, recupera le proprietà di connessione e legge le informazioni di percorso file specificate per ciascun file utilizzato per il mapping. CA Asset Converter utilizza il file di mapping per leggere i dati dai flatfile specificati, per elaborare tali dati e generare i file di asset previsti.

Nota: i file XML devono essere formati correttamente e rispondere agli standard XML e XSD.

Esempio: mapping di FlatFile

Il seguente esempio di mapping di Flatfile contiene le proprietà di connessione:

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" standalone="no"?>
<asset-converter xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance">
<datasource type="flatfile">
    <connection-properties>
        <property filename="main" filepath="MainFile.txt" key="1"
            column_name="true"/>
        <property filename="system" filepath="SystemFile.txt" key="1"
            column_name="true"/>
    </connection-properties>
    <delimiter>
        <text-delimiter value=","/>
    </delimiter>
</datasource>
</asset-converter>
```

Definizione delle proprietà di connessione (Flatfile)

È possibile definire le proprietà di connessione per un file di mapping di file flat.

Importante: È obbligatorio utilizzare un tag di proprietà nelle proprietà di connessione.

- I file principali o master rappresentano dati asset univoci o non replicati.
- I file dipendenti rappresentano dati asset replicati.
- Il file principale contiene i codici principali, che sono campi di riferimento per i file dipendenti.

Il file utilizzato nel tag di asset è sempre considerato come file master. Tutti i tag di gruppo devono sempre fare riferimento a un file (master o dipendente). Tutti gli attributi del gruppo devono essere mappati con le colonne del file.

Per definire le proprietà di connessione per un file flat:

1. Specificare il tipo di origine di dati come File flat o file flat.
2. Specificare i seguenti attributi dei tag di proprietà:

filename

(Obbligatorio) Nome del flatfile di input.

filepath

(Obbligatorio) Percorso del flatfile di input.

key value

Definisce il codice principale del file definito.

column name

(Facoltativo) Definisce l'intestazione della colonna. Sono validi i seguenti valori:

- true. Lettura dei dati dalla seconda riga.
- false. Lettura dei dati dalla prima riga (intestazione della colonna).

Nota: se questo attributo manca, CA Asset Converter legge i dati dalla riga 1.

3. (Facoltativo) Specificare il parametro delimitatore utilizzando il tag text-delimiter in Delimiter (Delimitatore).

text-delimiter

(Facoltativo) Il tag text-delimiter predefinito è una virgola (,). È possibile specificare anche i seguenti delimitatori:

- Barra verticale (|)
- Cancelletto (#)
- Tilde (~)

Eseguire il mapping ed estrazione dei dati (Flatfile)

È possibile definire i tag e i parametri per il mapping e l'estrazione dati da file flat.

```
AssetID, MAC_Address, IPAddress, ComputerName
1,01:23:45:67:89:AB,172.16.32.4,system01-xp
2,01:23:45:67:89:AB,172.16.32.3,system02-xp
3,01:23:45:67:89:AB,172.16.32.12,system03-xp
4,01:23:45:67:89:AB,172.16.32.21,system04-xp
5,01:23:45:67:89:AB,172.16.32.22,system05-xp
```

MainFile.txt

AssetID, Model, Type, Vendor

1, Optiplex, Desktop, Dell Inc

2, Y140, Laptop, IBM

3, Optiplex, Desktop, Dell Inc

4, Optiplex, Desktop, Dell Inc

5, Y140, Laptop, IBM

SystemFile.txt

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" standalone="no"?>
<asset-converter xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance">
    <datasource type="flatfile">
        <connection-properties>
            <property filename="main" filepath="MainFile.txt" key="1" column_name="true"/>
            <property filename="system" filepath="SystemFile.txt" key="1" column_name="true"/>
        </connection-properties>
        <delimiter>
            <text-delimiter value=","/>
        </delimiter>
    </datasource>
    <processing-info>
        <max-assets-to-process value="3"/>
    </processing-info>
    <output-settings>
        <dest-dir value="assets-ff"/>
        <output-filename value="assets" host-name="true"/>
    </output-settings>
    CA MDB
    </mdb>
    <asset file="main" translator="ACBsFmt" version="1_0">
        <general file="main">
            <host_name value="[4]" />
            <default_hostname value="[4]" />
            <default_address value="[3]" />
            <default_mac value="[2]" />
        </general>
        ...
    </asset>
</asset-converter>
```

Estrazione dei dati mediante annotazioni (Flatfile)

È possibile utilizzare le annotazioni in un flatfile per estrarre i dati. Il nome del file è obbligatorio per il tag generale. I valori specificati a livello di codice non sono consentiti per gli attributi dei tag generali. Ad esempio host_name="assetname" non è consentito. Immettere il parametro del valore entro parentesi quadre ([]). Il parametro del valore rappresenta l'indice della colonna del flatfile.

Il seguente esempio di codice XML illustra come è possibile utilizzare le annotazioni in un flatfile per estrarre i dati.

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" standalone="no"?>
<asset-converter xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance">
<datasource type="flatfile">
    <connection-properties>
        <property filename="main" filepath="MainFile.txt" key="1"
            column_name="true"/>
        <property filename="system" filepath="SystemFile.txt" key="1"
            column_name="true"/>
    </connection-properties>
    ...
    <asset file="main" translator="ACBsFmt" version="1_0">
        <general file="main">
            <host_name value="[4]" />
        </general>
        ...
    </asset>
</asset-converter>
```

Nota: il numero "4" indica che è stato eseguito il mapping alla quarta colonna del file principale.

```
<default_hostname value="[4]" />
<default_address value="[3]" />
<default_mac value="[2]" />
</general>
...
</asset>
</asset-converter>
```

Configurazione del file di mapping

È possibile configurare il datasource, le proprietà di connessione e le informazioni di elaborazione per un file di mapping immettendo le seguenti informazioni. Questa struttura del file di mapping è comune tra i tipi di datasource utilizzati da CA Asset Converter. Solo le espressioni di mapping e le proprietà di connessione cambiano da un tipo di datasource all'altro.

Nota: tutti i file XML creati e il codice XML di esempio utilizzato in questa guida devono essere formati correttamente e rispondere agli standard XML e XSD.

<datasource>

Specificare il datasource per il file di mapping. Ad esempio, DataBase oppure database

<processing-info>

(Facoltativo) Specificare i seguenti tag solo ai fini dell'elaborazione. I tag non saranno parte del file XML di asset.

max-assets-to-process

Definisce il limite per il recupero di asset in numero inferiore o uguale al valore specificato dal tag. Utilizzare il tag e immettere un valore quando si crea il file di mapping per verificare se un file di mapping genera il file XML di asset corretto. Ad esempio, max-assets-to-process to 1, 2, 3 e così via. Se non si utilizza questo tag, CA Asset Converter genera tutti gli asset nel datasource.

encoding-type

(solo Flatfile) Tipo di codifica dei file di input. I file flat supportano solo formati UTF-8, ANSI e UNICODE. Se non si specifica un tipo di codifica nel file di configurazione di input, CA Asset Converter utilizza il formato UTF-8.

<output-settings>

Se non si specificano le impostazioni di output, vengono utilizzati i valori predefiniti. È possibile utilizzare i seguenti tag:

dest-dir

Definisce il percorso della directory in cui vengono archiviati i file XML di output. Se la directory non esiste, viene creata automaticamente. La directory di destinazione predefinita è AssetConverterAssets nella directory di installazione.

output-filename

Definisce il nome dei file XML di asset finali. Ad esempio, *<output-filename value="asset"/>*. In questo esempio, i file generati sono denominati asset0.xml, asset1.xml e così via. È possibile utilizzare anche l'hostname come nome del file di asset generato. Ad esempio, *<output-filename host-name="true"/>*. Se l'attributo host-name nel tag output-filename è specificato come "true", l'hostname è il nome file in quanto il nome host è univoco. Se il nome non è univoco, il file precedente con lo stesso nome host viene sovrascritto.

- Se l'attributo host-name è "false", il valore dell'attributo è il filename (nome del file) e viene aggiunto un numero univoco.
- Se l'attributo host-name è "false" e l'attributo del valore è vuoto, il nome file predefinito è "asset" e viene aggiunto un numero univoco.

<ftp-details>

(solo Flatfile) Se il file di origine si trova su un sito FTP (File Transfer Protocol), specificare i seguenti dettagli FTP:

is-ftp-site

Indica se il file di origine si trova su un sito FTP. Impostare su "true".

ftp-url

Indica la posizione del sito FTP.

ftp-port

Indica il numero della porta utilizzata per l'accesso all'FTP.

ftp-username

Identifica il nome utente per accedere al sito FTP.

ftp-password

Indica la password per accedere al sito FTP.

CA MDB

Definisce le [proprietà di connessione](#) (a pagina 18) per un file di mapping in modo da connettersi all'MDB.

Esempio: sezione di configurazione di un file di mapping tipico

Il seguente esempio di codice XML illustra la sezione di configurazione di un file di mapping tipico.

```
<?XML version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<asset-converter>
    <datasource type=""> (un tipo di origine di dati valido: database OPPURE file flat)
    </datasource>
    <processing-info>
        <max-assets-to-process value="10"/>
    </processing-info>
    <output-settings>
        <dest-dir value="Relative/Absolute paths"/>
        <output-filename value="asset" host-name="false"/>
    </output-settings>
    CA MDB
        <mdb-type>10</mdb-type>
        <mdb-connection-properties>
            <mdb-property name="server">servername</mdb-property>
            <mdb-property name="database">databasename</mdb-property>
            <mdb-property name="username">username</mdb-property>
            <mdb-property name="port">portnumber</mdb-property>
            <mdb-property name="password">password</mdb-property>
        </mdb-connection-properties>
    </mdb>
</asset-converter>
```

Struttura di mapping di asset

Il seguente codice XML è un esempio di una rappresentazione tipica di una struttura di mapping di asset:

```
<?XML version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<asset-converter>
    <datasource type="">
        <connection-properties>
            </connection-properties>
    </datasource>
    <!-- Specifies the parameters for processing -->
    <processing-info>
        <max-assets-to-process value="" />
    </processing-info>
    <!-- Specifies the output settings -->
    <output-settings>
        <dest-dir value="" />
        <output-filename value="" />
    </output-settings>
    CA MDB
    <mdb-type>10</mdb-type>
    <mdb-connection-properties>
        </mdb-connection-properties>
    </mdb>
    <!-- data mapping -->
    <asset translator="ACBsFmt" version="1_0">
        <general>
            <host_name value="" />
            <default_hostname value="" />
            <default_address value="" />
            <default_mac value="" />
        </general>
        <hardware>
            <group name="GeneralInventory">
                <attribute name="" value="" />
            <group name="">
                </group>
            .
            .
            .
            </group>
            <group name="AdditionalInventory">
                <attribute name="" value="" />
            .
            .
            .
            <group name="">
                </group>
```

```
        .
        .
        .
        </group>
    </hardware>
    <software>
        <package name="" >
            <attribute name="" value="" />
        .
        .
        .
        </software>
    </asset>
</asset-converter>
```

Tag **<asset>**

Il tag dell'asset contiene i seguenti tag:

- general
- hardware
- software

Tag **<general>**

Il tag general contiene i seguenti tag che forniscono informazioni generali sugli asset:

Importante: I primi quattro tag (host_name, default_mac, default_hostname e default_address) sono obbligatori per consentire a CA Asset Converter di caricare il file XML in modo corretto. Gli attributi obbligatori non possono contenere valori specificati a livello di codice.

- host_name
- default_mac
- default_hostname
- default_address
- vendor
- serial_number
- asset_tag
- host_key
- class_id
- default_subnet_mask

- collect_time
- trustlevel
- origin

Nota: tutti i file XML creati e il codice XML di esempio utilizzato in questa guida devono essere formati correttamente e rispondere agli standard XML e XSD.

Esempio: tag general (database)

Il seguente esempio di codice XML illustra come utilizzare il tag generale per un database.

```
<asset query="select AssetID from Computer" translator="ACBsFmt" version="1_0">
    <general query="select c.hostname,c.IPAddress, c.MAC_Address from Computer c
    where c.AssetID = {asset.AssetID}">
        <host_name value="{asset:general.hostname}" />
        <default_hostname value="{asset:general.hostname}" />
        <default_address value="{asset:general.IPAddress}" />
        <default_mac value="{asset:general.MAC_Address}" />
    </general>
    ...
</asset>
```

Esempio: tag general (Flatfile)

Il seguente esempio di codice XML illustra come utilizzare il tag generale per un flatfile.

```
<asset file="main" translator="ACBsFmt" version="1_0">
    <general file="main">
        <host_name value="[4]" /> (Note: The 4 specifies it is mapped to the 4th column
        in the main file)
        <default_hostname value="[4]" />
        <default_address value="[3]" />
        <default_mac value="[2]" />
    </general>
    ...
</asset>
```

Tag <hardware>

Il tag hardware contiene i seguenti gruppi:

- GeneralInventory. (Obbligatorio). Questo gruppo può contenere più tag <attribute> seguiti da tag [set the product group or family]. I tag [set the product group or family] contengono informazioni sui singoli componenti hardware dell'asset.
- AdditionalInventory. (Facoltativo). È possibile specificare ulteriori attributi o gruppi per l'asset.

Esempio: tag hardware (database)

Il seguente esempio di codice XML illustra come utilizzare il tag hardware per un database.

```
<asset query="select AssetID from Computer" translator="ACBsFmt" version="1_0">
    <general>
        ...
    </general>
    <hardware>
        <group name="GeneralInventory">
            <group name="System" query="select p.ProcCount from Computer c where
                c.AssetID = {asset.AssetID}">
                <attribute name="No. of Processors" type="string"
                    value="{group(name='System').ProcCount}"/>
            </group>
        </group>
    </hardware>
    ...
</asset>
```

Esempio: tag hardware (Flatfile)

Il seguente esempio di codice XML illustra come utilizzare il tag hardware per un flatfile.

```
<hardware>
    <group name="GeneralInventory" file="">
        <group name="System" file="system">
            <attribute name="Model" type="string" value="[2]"/>
            <attribute name="Type" type="string" value="[3]"/>
            <attribute name="Vendor" type="string" value="[4]"/>
        </group>
        <group name="Network" file="main">
            <attribute name="Computer Name" type="string" value="[4]"/>
            <attribute name="IP Address" type="string" value="[3]"/>
        </group>
        ...
    </group>
```

Esempio: tag per Additional Inventory

Il seguente esempio di codice XML illustra come utilizzare il tag per l'inventario aggiuntivo.

```
<asset>
...
<hardware>
    <group name="GeneralInventory">
        ...
    </group>
    <group name="AdditionalInventory">
        <attribute name="SourceVendor" value="ThirdPartyTool"/>
    </group>
</hardware>
</asset>
```

Tag <software>

I tag software contengono informazioni sui pacchetti software installati nell'asset.

Esempio: tag software (database)

Il seguente esempio di codice XML illustra come utilizzare il tag software per un database.

```
<asset query="select AssetID from Computer" translator="ACBsFmt" version="1_0">
...
<hardware>
    <group name="GeneralInventory">
        ...
    </group>
    <group name="AdditionalInventory">
        ...
    </group>
</hardware>
<software>
    <package name="{asset:software:package.title}" query="select
        title,version,vendor from softwareTable where AssetID={asset.AssetID}">
        <attribute name="Ver" type="string"
            value="{asset:software:package.version}"/>
        <attribute name="Pub" type="string"
            value="{asset:software:package.vendor}"/>
    </package>
</software>
</asset>
```

Esempio: tag software (Flatfile)

Il seguente esempio di codice XML illustra come utilizzare il tag software per un flatfile.

```
<software>
    <package name="Advanced Network Diagramming" file="system">
        <attribute name="Ver" type="string" value=[1]/>
        <attribute name="Pub" type="string" value=[2]/>
        ...
    </package>
</software>
```

Tipi e sottotipi

La seguente tabella riporta i tipi e sottotipi validi che è possibile specificare per gli attributi.

Tipo	Sottotipi	Descrizione
Boolean		I valori booleani possono essere visualizzati in base ai seguenti sottotipi:
	TrueFalse	True o False
	YesNo	Sì o No
	OnOff	Attivo o Disattivato
	SupportedUnsupported	Supportato o Non supportato
	ActiveNotactive	Attivo o Non attivo
	OkError	Ok o errore
	PresentNotpresent	Presente o Non presente
int32 & int64		È possibile visualizzare i valori numerici in base ai seguenti sottotipi:
	Separazione	Migliaia separate, ovvero 1.000.000
	Normale	Nessuna separazione
	k	il numero viene diviso per 1024 prima della visualizzazione
	M	Il numero viene diviso per 1024^2 prima della visualizzazione
	G	Il numero viene diviso per 1024^3 prima della visualizzazione

Tipo	Sottotipi	Descrizione
	T	Il numero viene diviso per 1024^4 prima della visualizzazione
	kilo	Il numero viene diviso per 1000 prima della visualizzazione
	mega	Il numero viene diviso per 1e6 prima della visualizzazione
	giga	Il numero viene diviso per 1e9 prima della visualizzazione
	milli	Il numero viene moltiplicato per 1e3 prima della visualizzazione
	micro	Il numero viene moltiplicato per 1e6 prima della visualizzazione
	nano	Il numero viene moltiplicato per 1e9 prima della visualizzazione
	hex	I numeri vengono mostrati come valori esadecimali
	time	Il numero viene visualizzato come data/ora
	Intervallo di tempo	Visualizzato come durata
	byte	Dall'interfaccia utente è possibile decidere la visualizzazione in KB, MB, GB o TB
Float		È possibile visualizzare i valori Float in base ai seguenti sottotipi:
	Automatico	Formattazione automatica
	placesXX	Visualizzazione di xx posizioni decimali
Stringa		Nessun sottotipo di stringa

Estrazione dei dati sugli asset

È possibile utilizzare CA Asset Converter per estrarre i dati sugli asset da un database o flatfile selezionato.

Importante: CA Asset Converter deve disporre dell'accesso esclusivo per aprire il flatfile. Se CA Asset Converter non è in grado di aprire il file (ad esempio, se al file sta accedendo un'altra istanza del prodotto), si riceve un messaggio di errore.

Per estrarre i dati sugli asset:

1. Andare a Start, Programmi, CA, Asset Converter, Prompt dei comandi di Asset Converter.

Viene visualizzata la finestra Prompt dei comandi.

2. Immettere il seguente comando:

```
ac -f mapping file name -t tenant number
```

-t

(Facoltativo) Utilizzare CA Asset Converter in modalità multi-tenant.

numero titolare

(Facoltativo) Numero univoco per identificare un titolare.

Viene avviato il processo di estrazione e trasformazione asset.

Visualizzazione dei file di registro

È possibile visualizzare i file di registro di CA Asset Converter per vedere dettagli, lo stato e i messaggi di errore per il processo di conversione di asset. Un nuovo file di registro viene creato la prima volta che CA Asset Converter elabora le informazioni e il file di registro viene sovrascritto nei processi successivi. Una cartella di registro che contiene il file di registro è disponibile nella stessa posizione in cui è installato CA Asset Converter.

Capitolo 6: Elaborazione delle informazioni di inventario

Questa sezione contiene i seguenti argomenti:

- [Introduzione](#) (a pagina 37)
- [Raccolta delle titolarità](#) (a pagina 38)
- [Regole per l'elaborazione dei file di inventario](#) (a pagina 43)
- [Mapping dell'origine per il livello di affidabilità](#) (a pagina 45)
- [Rifiuto dei file di inventario con un orario di raccolta futuro](#) (a pagina 46)
- [Configurazione delle azioni di post-elaborazione](#) (a pagina 47)
- [Configurazione degli audit sull'MDB di Asset Collector](#) (a pagina 49)

Introduzione

Asset Collector elabora le informazioni di inventario provenienti da vari strumenti di raccolta dati di terzi e fornisce le seguenti funzionalità:

- [Raccolta delle titolarità](#) (a pagina 38)
- [Regole per l'elaborazione dei file di inventario](#) (a pagina 43)
- [Mapping dell'origine per il livello di affidabilità](#) (a pagina 45)
- [Rifiuto dei file di inventario con un orario di raccolta futuro](#) (a pagina 46)
- [Azioni di post-elaborazione configurabili](#) (a pagina 47)
- [Verifica delle azioni di Asset Collector](#) (a pagina 49)

Asset Collector acquisisce i dettagli degli asset, degli utenti e degli inventari associati. È possibile tenere traccia dell'origine e dell'affidabilità dell'inventario, disponendo di un maggiore controllo e gestione sugli asset. Asset Collector raccoglie le informazioni sull'inventario hardware e software provenienti da file di inventario ben strutturati. È possibile creare informazioni di inventario per qualsiasi periferica o utente. Le informazioni di inventario possono essere utilizzate per eseguire funzioni di gestione di asset in CA APM.

Raccolta delle titolarità

Utilizzare il comando *tenancy* per gestire le informazioni sugli asset ricavate da varie fonti all'interno dello stesso MDB. Le informazioni sugli asset raccolte vengono importate nell'MDB in modo che l'appartenenza di titolarità dell'asset venga mantenuta e gestita all'interno dello stesso MDB.

CA Client Automation non dispone della funzionalità Multi-tenancy, ma il prodotto consente di raccogliere file di inventario esterni e di archiviare tutte le informazioni sui titolari per l'utilizzo da parte di altri prodotti CA dotati della funzionalità Multi-tenancy, come ad esempio CA APM.

Asset Collector utilizza le cartelle di raccolta per ricevere i file di inventario. È possibile configurare le cartelle di raccolta per associare i titolari a singole cartelle di raccolta.

Le titolarità vengono definite nella tabella MDB *ca_tenant*. La definizione di una titolarità in una cartella di raccolta consente al motore di popolare una nuova colonna denominata *tenant_id* nella tabella *ca_asset* di MDB. La colonna *tenant_number* nella tabella *ca_tenant* è utilizzata per configurare Asset Collector.

Nota: CA Client Automation non può popolare la tabella *ca_tenant*, sebbene altri prodotti CA, ad esempio CA Service Desk Manager, sia in grado di farlo. Pertanto, quando si definiscono titolari con CA Service Desk Manager o un altro prodotto CA, specificare un numero di titolarità per ciascun titolare. Asset Collector utilizza il numero di titolarità per differenziarlo da altri titolari.

Attivazione della raccolta delle titolarità nel database

Per impostazione predefinita, il database di CA Client Automation non è configurato per eseguire la raccolta delle titolarità. Attivare una serie di trigger di database in CA Client Automation in modo che MDB mantenga le colonne di titolarità nel database.

Eseguire la seguente istruzione per attivare i trigger:

Oracle

Eseguire questa istruzione come "mdbadmin" su Oracle in modo che siano disponibili le tabelle e le procedure per mdbadmin. Non è possibile eseguire questa istruzione come utente ca_itrm poiché l'utente non dispone dell'accesso alle tabelle e alle procedure richieste.

```
Eseguire il comando sp_enableTenantTriggers(1);  
commit;
```

Microsoft SQL Server

Eseguire questa istruzione nello spazio dei nomi di MDB. Emettere il comando *use mdb;* se la sessione si trova già nello spazio dei nomi di MDB.

```
exec sp_enableTenantTriggers 1
```

Configurazione della raccolta di titolarità

È possibile gestire le informazioni sugli asset ricavate da varie fonti all'interno dello stesso MDB utilizzando CA Client Automation per la configurazione delle seguenti cartelle di configurazione di Asset Collector:

- Una cartella per ogni raccolta di titolarità
- Cartelle di raccolta senza specificare i titolari
- Più cartelle di raccolta per un singolo titolare

Nota: non è possibile configurare una cartella di raccolta per più titolari.

Per configurare cartelle di raccolta per la raccolta di titolarità:

1. Aprire DSM Explorer e andare al Pannello di controllo, Configurazione, nodo Norma di Configurazione.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse su un criterio sigillato e selezionare Desigilla.
La norma viene desigillata.

3. Espandere la norma desigillata e andare a DSM, Server di scalabilità, Asset Collector.
I criteri di Asset Collector vengono visualizzati nel riquadro di Asset Collector.
4. Fare doppio clic su Cartelle di raccolta.
Viene visualizzata la finestra di dialogo Modifica impostazione.
5. Per ciascuna riga, definire una cartella di raccolta e fare clic su OK.
Nota: la colonna del numero di titolarità è facoltativa. Il valore specificato in questa colonna deve combaciare con la voce nella colonna ca_tenancy della tabella ca_tenancy di MDB.
6. Fare clic con il tasto destro del mouse sul nodo Norma e selezionare Sigilla dal menu.
La norma viene sigillata.
7. Trascinare la norma sul server di scalabilità nella cartella Tutti i computer.
La norma viene applicata al server di scalabilità.

Sincronizzazione dei dati da un MDB a un MDB di destinazione separato (SQL Bridge e Oracle Bridge)

In alcune implementazioni, si potrebbe voler che prodotti CA Technologies come CA Service Desk Manager e CA APM utilizzino database di gestione (MDB) separati o diversi dal database utilizzato da DSM Manager. Comunque, in molti aspetti delle attività di gestione di asset, questi prodotti CA Technologies fanno affidamento sui dati di CA Client Automation.

Pertanto, CA Client Automation fornisce funzionalità di gestore che supportano e sincronizzano i dati rilevati da CA Client Automation in un MDB separato che può essere basato su SQL Server (SQL Bridge) o Oracle (Oracle Bridge). Le funzionalità di sincronizzazione sincronizzano gli asset e i dati di inventario di CA Client Automation che vengono raccolti in un MDB SQL Server sul dominio DSM o sull'Enterprise Manager di Windows con i dati appropriati nell'MDB SQL Server o Oracle di destinazione.

Modalità di funzionamento della raccolta delle titolarità (SQL Bridge e Oracle Bridge)

La sincronizzazione di SQL Bridge e Oracle Bridge replica i dati di inventario e asset dal database CA Client Automation al database utilizzato da un altro prodotto CA Technologies, ad esempio CA APM o CA Service Desk Manager. I dati di inventario e asset possono includere i dati sulle titolarità. CA Client Automation è in grado di raccogliere i dati sulle titolarità e renderli disponibili per altri prodotti. Tuttavia, CA Client Automation non è in grado di popolare la tabella del database ca_tenant, che altri prodotti utilizzano per definire le titolarità.

Pertanto, se si sta utilizzando la sincronizzazione di SQL Bridge e Oracle Bridge, sincronizzare innanzitutto la tabella ca_tenant nel prodotto utilizzato con il database CA Client Automation prima che i dati sulle titolarità siano disponibili per l'uso nella raccolta di asset. La raccolta di titolarità con la sincronizzazione di SQL Bridge e Oracle Bridge utilizza il seguente processo generale:

- L'amministratore configura i titolari nel prodotto (ad esempio, CA APM o CA Service Desk Manager).
- L'amministratore sincronizza le informazioni sui titolari tra la tabella ca_tenant e il database CA Client Automation.
- La sincronizzazione di SQL Bridge e Oracle Bridge fornisce i dati di inventario e asset (compresi i dati sui titolari) per l'uso nella raccolta di asset.

Sincronizzazione delle informazioni sui titolari (SQL Bridge e Oracle Bridge)

Se è stato installato CA Service Desk Manager o CA APM su un MDB basato su SQL Bridge o Oracle Bridge, è possibile sincronizzare le informazioni sui titolari nella tabella ca_tenant. CA Client Automation non è in grado di popolare la tabella ca_tenant, ma altri prodotti CA Technologies come CA Service Desk Manager e CA APM possono farlo.

Nota: quando si sincronizza la tabella ca_tenant, la sincronizzazione viene eseguita dall'MDB utilizzato da CA Service Desk Manager o CA APM all'MDB utilizzato da CA Client Automation.

Per sincronizzare le informazioni sui titolari da SQL od Oracle Bridge:

1. Configurare la tabella ca_tenant sull'MDB utilizzato da CA Service Desk Manager o CA APM.
2. Aprire DSM Explorer e andare al Pannello di controllo, Motori, nodo Tutti i motori.
3. Fare clic con il tasto destro del mouse sul motore per eseguire la sincronizzazione dei titolari nel database e selezionare Aggiungi nuova attività.
Si apre la Procedura guidata della nuova attività.
4. Selezionare il tipo Attività come *Sincronizzazione database* e seguire le istruzioni sullo schermo.
Viene creata l'operazione di sincronizzazione del database e la tabella ca_tenant viene sincronizzata come pianificato.

Configurazione del server di scalabilità per i numeri titolare di asset

Asset Collector registra gli asset raccolti attraverso un server di scalabilità. Se Asset Collector è configurato in modo da registrarsi con un titolare specifico, gli asset raccolti vengono assegnati al numero titolare corrispondente. Tuttavia, se Asset Collector non esegue la registrazione con un titolare, ma al contrario con il server di scalabilità mediante il quale sta effettuando un report, la registrazione di Asset Collector utilizza il titolare configurato nel server di scalabilità.

Configurare i titolari nel server di scalabilità associando un titolare con un agente CA Client Automation e definendo un numero titolare per ogni server di scalabilità all'interno dell'azienda. Specificare un numero titolare se si dispone di altri prodotti CA Technologies, ad esempio CA Service Desk Manager, che richiedono una classificazione dei titolari per un agente CA Client Automation. È possibile associare un titolare con un agente CA Client Automation specificando un numero titolare nel criterio di configurazione del server di scalabilità.

Un server di scalabilità può supportare solamente un singolo titolare. Se si desidera raccogliere agenti per diversi titolari, utilizzare un server di scalabilità differente per ciascun titolare. I numeri titolare vengono definiti nella tabella ca_tenant di CA Service Desk Manager o CA Client Automation. Il numero titolare configurato per l'uso nel server di scalabilità deve essere presente nella tabella ca_tenant.

Configurazione di un numero titolare sul server di scalabilità

Viene configurato il numero titolare da utilizzare per gli asset registrati attraverso un server di scalabilità e viene applicato solamente quando il numero titolare non è fornito da Asset Collector.

Per configurare un numero titolare sul server di scalabilità:

1. Aprire DSM Explorer e andare al Pannello di controllo, Configurazione, nodo Norma di Configurazione.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse su un criterio sigillato e selezionare Desigilla. La norma viene desigillata.
3. Espandere la norma desigillata e andare a DSM, Server di scalabilità, Server comune.
I criteri Server comune vengono visualizzati nel riquadro Server comune.
4. Fare doppio clic su Numero titolare.
Viene visualizzata la finestra di dialogo Impostazione proprietà.

5. Immettere un numero titolare e fare clic su OK.
Nota: il numero titolare applicato deve corrispondere al numero titolare presente nella tabella ca_tenant.
6. Fare clic con il tasto destro del mouse sul nodo Norma e selezionare Sigilla dal menu.
La norma viene sigillata.
7. Trascinare la norma sul server di scalabilità nella cartella Tutti i computer.
La norma viene applicata al server di scalabilità.

Regole per l'elaborazione dei file di inventario

Utilizzare CA Client Automation per specificare le regole di elaborazione dei file di inventario raccolti da più titolari. Basare le regole su uno dei due attributi (livello di affidabilità e orario di raccolta) dei file di inventario.

Sono supportate le seguenti modalità di funzionamento:

Modalità affidabilità attivata (VERO)

Il file di inventario viene elaborato sulla base del livello di affidabilità.

Un file di inventario con un livello di affidabilità pari a o maggiore del livello di affidabilità del file di inventario precedente si propaga sul server di scalabilità.

Modalità affidabilità disattivata (FALSO)

Il file di inventario viene elaborato sulla base dell'orario di raccolta.

Un file di inventario con un orario di raccolta superiore all'orario di raccolta del file di inventario precedente si propaga sul server di scalabilità.

Per evitare un nuovo invio dei record di inventario rilevati nello stesso giorno, definire la configurazione della *finestra stesso giorno* in secondi. Quando si definisce la configurazione in questo modo, qualsiasi file di inventario con un orario di raccolta entro la finestra stesso giorno non viene elaborato.

Se si imposta la finestra stesso giorno su zero, il controllo non viene eseguito e tutti gli inventari con un orario di raccolta successivo vengono elaborati.

Nota: se non si desidera definire regole di elaborazione per ogni titolare, definire regole di elaborazione predefinite per le configurazioni seguenti:

- Ogni titolare che non dispone di nessuna regola configurata
- File di inventario senza un numero titolare nella cartella di raccolta

Configurazione di regole per l'elaborazione di file di inventario

Utilizzare CA Client Automation per specificare le regole di elaborazione dei file di inventario raccolti da più titolari. Per accettare o rifiutare un file di inventario, configurare regole basate sul livello di affidabilità o sull'orario di raccolta.

Per configurare regole per l'elaborazione di file di inventario:

1. Aprire DSM Explorer e andare al Pannello di controllo, Configurazione, nodo Norma di Configurazione.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse su un criterio sigillato e selezionare Desigilla.
La norma viene desigillata.
3. Espandere la norma desigillata e andare a DSM, Server di scalabilità, Asset Collector.
I criteri di Asset Collector vengono visualizzati nel riquadro di Asset Collector.
4. Fare doppio clic sulle regole di elaborazione.
Viene visualizzata la finestra di dialogo Modifica impostazione.
5. Completare i campi nella finestra di dialogo e fare clic su OK.

Nota: definire solamente un insieme di regole di elaborazione per ciascun titolare.

I seguenti campi necessitano di un'ulteriore spiegazione:

Numero titolare

Consente di specificare il numero titolare. Questo numero deve corrispondere al numero titolare definito nella tabella delle cartelle di raccolta e quindi nella colonna tenant_number della tabella ca_tenant.

Modalità di affidabilità

Consente di specificare se la modalità di affidabilità od orario di raccolta sono utilizzati per elaborare i file di inventario. Impostare questo valore su VERO per utilizzare il livello di affidabilità o su FALSO per utilizzare l'orario di raccolta ai fini dell'elaborazione dei file di inventario.

Finestra stesso giorno

Consente di specificare la finestra dell'orario di raccolta in secondi. Tutti i file di inventario con un orario di raccolta entro la finestra stesso giorno non vengono elaborati. Per disattivare la finestra stesso giorno, impostare il valore su zero.

6. Fare clic con il tasto destro del mouse sul nodo Norma e selezionare Sigilla dal menu.
La norma viene sigillata.

7. Trascinare la norma sul server di scalabilità nella cartella Tutti i computer.

La norma viene applicata al server di scalabilità.

Nota: se non si desidera definire le regole di elaborazione per ciascun titolare o se si dispone di cartelle di configurazione senza un numero titolare, definire le seguenti regole di elaborazione nella sezione di configurazione di Asset Collector:

- Regole di elaborazione: Modalità affidabilità predefinita
- Regole di elaborazione: Finestra stesso giorno predefinita

La definizione di regole predefinite determina lo stesso comportamento delle regole di elaborazione dei titolari, ma vengono applicate quando il titolare specificato non dispone di una regola definita o quando l'asset inviato non dispone di un titolare associato.

Mapping dell'origine per il livello di affidabilità

È possibile utilizzare il Mapping dell'origine per il livello di affidabilità in CA Client Automation per definire l'origine e l'affidabilità di un asset. La definizione di un livello di affidabilità è utile quando si raccolgono informazioni di inventario da più origini. Il mapping viene utilizzato quando il file di asset raccolto non dispone di un livello di affidabilità definito.

Per configurare il mapping dell'origine per un livello di affidabilità:

1. Aprire DSM Explorer e andare al Pannello di controllo, Configurazione, nodo Norma di Configurazione.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse su un criterio sigillato e selezionare Desigilla.
La norma viene desigillata.
3. Espandere la norma desigillata e andare a DSM, Server di scalabilità, Asset Collector.
I criteri di Asset Collector vengono visualizzati nel riquadro di Asset Collector.
4. Fare doppio clic su Mapping dell'origine per affidabilità.
Viene visualizzata la finestra di dialogo Modifica impostazione.

5. Per ciascuna origine, definire un livello di affidabilità e fare clic su OK.
Nota: non definire più livelli di affidabilità per la stessa origine. Tuttavia è possibile utilizzare lo stesso livello di affidabilità per più origini.
6. Fare clic con il tasto destro del mouse sul nodo Norma e selezionare Sigilla dal menu.
La norma viene sigillata.
7. Trascinare la norma sul server di scalabilità nella cartella Tutti i computer.
La norma viene applicata al server di scalabilità.

Rifiuto dei file di inventario con un orario di raccolta futuro

È possibile utilizzare CA Client Automation per configurare Asset Collector in modo che accetti soltanto i file di inventario che dispongono di un indicatore orario valido nei *file XML di inventario non firmati (.xiu)* e che rifiuti i file di inventario che hanno un orario di raccolta futuro. Configurare la tolleranza stesso giorno per definire una *data futura* in modo da consentire l'elaborazione di file di inventario da fusi orari diversi.

Per configurare il rifiuto dei file di inventario con un orario di raccolta futuro:

1. Aprire DSM Explorer e andare al Pannello di controllo, Configurazione, nodo Norma di Configurazione.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse su un criterio sigillato e selezionare Desigilla.
La norma viene desigillata.

3. Espandere la norma desigillata e andare a DSM, Server di scalabilità, Asset Collector.

I criteri di Asset Collector vengono visualizzati nel riquadro di Asset Collector.

4. Modificare i seguenti parametri di configurazione:

Orario di raccolta: consenti inventario senza un orario di raccolta

Consente di specificare se i file di inventario senza un orario di raccolta sono consentiti. Impostare questo valore su VERO per consentire i file di inventario senza un orario di raccolta in XML.

Orario di raccolta: tolleranza data futura

Consente di definire una tolleranza, in secondi, che viene applicata all'orario corrente in modo da definire una data futura. Ogni file di inventario che dispone di un orario di raccolta futuro viene controllato sulla base della data futura.

Orario di raccolta: rifiuta file futuri

Consente di specificare se rifiutare i file di inventario con un orario di raccolta che va oltre la data futura. Impostare questo valore su VERO per rifiutare i file che dispongono di un orario di raccolta che va oltre la tolleranza data futura specificata.

5. Fare clic con il tasto destro del mouse sul nodo Norma e selezionare Sigilla dal menu.

La norma viene sigillata.

6. Trascinare la norma sul server di scalabilità nella cartella Tutti i computer.

La norma viene applicata al server di scalabilità.

Configurazione delle azioni di post-elaborazione

Quando Asset Collector elabora i file di inventario, sono possibili i seguenti risultati:

- Il file di inventario viene accettato
- Il file di inventario viene rifiutato
- Il file di inventario contiene un errore

È possibile utilizzare CA Client Automation per definire azioni di post-elaborazione per i seguenti eventi.

- Se il file di inventario viene rifiutato o contiene un errore, è possibile configurare Asset Collector in modo da eliminare il file, copiare il file nella cartella di output oppure in modo da rinominare il file con un'estensione .error.
- Se il file di inventario viene accettato, è possibile configurare Asset Collector in modo da eliminare il file o copiare il file nella cartella di output.

Per configurare azioni di post-elaborazione:

1. Aprire DSM Explorer e andare al Pannello di controllo, Configurazione, nodo Norma di Configurazione.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse su un criterio sigillato e selezionare Desigilla.
La norma viene desigillata.
3. Espandere la norma desigillata e andare a DSM, Server di scalabilità, Asset Collector.
I criteri di Asset Collector vengono visualizzati nel riquadro di Asset Collector.
4. Modificare i seguenti parametri di configurazione:

File di inventario rifiutato

Consente di specificare l'azione da eseguire sul file di inventario rifiutato. I valori per le azioni disponibili includono:

- **0.** Per eliminare il file.
- **1.** Per spostare il file nell'altra cartella di output.
- **2.** Per rinominare il file con un'estensione .error.

File di inventario elaborato

Consente di specificare l'azione da eseguire sul file di inventario elaborato. I valori per le azioni disponibili includono:

- **0.** Per eliminare il file.
- **1.** Per spostare il file nella cartella di output.

Errore file di inventario

Consente di specificare l'azione da eseguire sul file di inventario che contiene un errore. I valori per le azioni disponibili includono:

- **0.** Per eliminare il file.
- **1.** Per spostare il file nella cartella di output.
- **2.** Per rinominare il file con un'estensione .error.

5. Fare clic con il tasto destro del mouse sul nodo Norma e selezionare Sigilla dal menu.
La norma viene sigillata.
6. Trascinare la norma sul server di scalabilità nella cartella Tutti i computer.
La norma viene applicata al server di scalabilità.

Configurazione degli audit sull'MDB di Asset Collector

Consente di generare informazioni di audit nell'MDB per maggiori funzionalità di tracciabilità e reporting. Utilizzare CA Client Automation per configurare Asset Collector in modo che generi record di audit. Questi record sono scritti sulla tabella *CA_AC_AUDIT_LOG* nell'MDB.

Configurazione del audit di Asset Collector

Asset Collector mantiene una cache interna per gli eventi di audit e li invia al server di scalabilità quando vengono raggiunte determinate soglie di dimensione o età. È possibile utilizzare CA Client Automation per personalizzare i valori per le soglie in modo che corrispondano all'ambiente in uso.

Per configurare l'audit di Asset Collector:

1. Aprire DSM Explorer e andare al Pannello di controllo, Configurazione, nodo Norma di Configurazione.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse su un criterio sigillato e selezionare Desigilla. La norma viene desigillata.
3. Espandere la norma desigillata. La norma viene espansa.
4. Andare a DSM, Server di scalabilità, Asset Collector. I criteri di Asset Collector vengono visualizzati nel riquadro di Asset Collector.
5. Modificare i seguenti parametri di configurazione in modo che corrispondano all'ambiente in uso:

Registro di audit: età massima

Definire l'età massima, in secondi, che la coda del registro di audit deve raggiungere prima che invii il registro di audit al server di scalabilità per l'inclusione nell'MDB.

Registro di audit: periodo di attesa

Definire il periodo di polling, in secondi. Il periodo di polling viene utilizzato per verificare la coda e l'età del registro di audit da parte del componente di audit.

Registro di audit: dimensione coda massima

Definire il numero massimo di voci consentito nella coda del registro di audit prima che venga inviato al server di scalabilità per l'inclusione nell'MDB.

6. Fare clic con il tasto destro del mouse sul nodo Norma e selezionare Sigilla dal menu.
La norma viene sigillata.
7. Trascinare la norma sul server di scalabilità nella cartella Tutti i computer.
La norma viene applicata al server di scalabilità.

Configurazione degli eventi di audit di Asset Collector

È possibile utilizzare CA Client Automation per configurare gli eventi che generano un record di audit dalla sezione di configurazione di Asset Collector.

Per configurare gli eventi di audit di Asset Collector:

1. Aprire DSM Explorer e andare al Pannello di controllo, Configurazione, nodo Norma di Configurazione.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse su un criterio sigillato e selezionare Desigilla.
La norma viene desigillata.
3. Espandere la norma desigillata.
La norma viene espansa.
4. Andare a DSM, Server di scalabilità, Asset Collector, Eventi.
Vengono visualizzati gli eventi di audit configurabili.
5. Configurare gli eventi di audit che corrispondono alle proprie esigenze come segue:

audit per asset accettati

Consente di specificare se un record di audit deve essere creato per ogni file di inventario elaborato con successo.

Audit per rifiuto orario di raccolta in un orario futuro

Consente di specificare se un record di audit deve essere creato quando un file di inventario viene rifiutato poiché l'orario di raccolta specificato nel file risulta essere un orario futuro.

Audit per rifiuto orario di raccolta più vecchio

Consente di specificare se un record di audit deve essere creato quando un file di inventario viene rifiutato poiché l'orario di raccolta nel file di inventario è più vecchio del file già inviato per lo stesso asset.

Audit per rifiuto orario di raccolta stesso giorno

Consente di specificare se un record di audit deve essere creato quando un file di inventario viene rifiutato poiché l'orario di raccolta cade entro la finestra stesso giorno di un asset già elaborato.

Audit per rifiuto valori mancanti

Consente di specificare se un record di audit deve essere creato quando un file di inventario viene rifiutato poiché manca un valore chiave nel file.

6. Fare clic con il tasto destro del mouse sul nodo Norma e selezionare Sigilla dal menu.
La norma viene sigillata.
7. Trascinare la norma sul server di scalabilità nella cartella Tutti i computer.
La norma viene applicata al server di scalabilità.

Tabella degli audit di raccolta di Asset Collector

Le voci degli audit di raccolta di Asset Collector sono scritte sulla tabella CA_AC_AUDIT_LOG. La tabella comprende le seguenti colonne:

Nome	Descrizione
Nome asset	Definisce il nome host dell'asset.
Indirizzo MAC	Definisce l'indirizzo MAC, se disponibile.
Server di scalabilità	Definisce il server di scalabilità a cui Asset Collector invia i report.
Origine	Definisce l'origine dell'asset.
Numero titolare	Specifica l'ID titolare dell'asset.
Stato	Specifica se l'asset è accettato (0) o rifiutato (1).
Codice evento	Specifica il Codice evento per il rifiuto di asset.
Dettagli	Indica la motivazione del rifiuto dell'asset.

La colonna Codice evento della tabella CA_AC_AUDIT_LOG include i seguenti codici evento possibili:

Codice evento	Motivo	Descrizione
0	Non applicabile	Specifica che l'asset è accettato. Il valore viene impostato su zero per gli eventi di asset accettati.
1	Orario di raccolta più vecchio	Specifica che l'asset è rifiutato a causa di un orario di raccolta precedente rispetto all'ultimo file di inventario accettato per lo stesso asset.
2	Livello di affidabilità inferiore	Specifica che l'asset è rifiutato a causa di un livello di affidabilità più basso rispetto all'ultimo file di inventario accettato per lo stesso asset.
3	Stesso giorno dell'ultimo invio	Specifica che l'asset è rifiutato poiché l'orario di raccolta cade entro la tolleranza stesso giorno dell'ultimo file di inventario accettato per lo stesso asset.
4	Orario di raccolta futuro	Specifica che l'asset è rifiutato poiché l'orario di raccolta rappresenta un orario futuro.
5	Valori mancanti	Specifica che l'asset è rifiutato poiché alcuni campi di dati chiave mancano.

Gestione della tabella degli audit

È possibile utilizzare CA Client Automation per gestire le dimensioni della tabella CA_AC_AUDIT_LOG eliminando i record superflui. È possibile eliminare i record superflui configurando alcuni valori nella sezione di configurazione di Asset Collector.

Per configurare l'eliminazione dei record superflui:

1. Aprire DSM Explorer e andare al Pannello di controllo, Configurazione, nodo Norma di Configurazione.
2. Fare clic con il tasto destro del mouse su un criterio sigillato e selezionare Desigilla.
La norma viene desigillata.

3. Espandere la norma desigillata e andare a DSM, Server di scalabilità, Asset Collector.

I criteri di Asset Collector vengono visualizzati nel riquadro di Asset Collector.

4. Modificare i seguenti parametri:

Intervallo di eliminazione dell'audit

Consente di specificare l'intervallo di tempo, in giorni, prima che i record di audit vengano eliminati. Per evitare l'eliminazione, impostare il valore su zero.

Età massima eliminazione controlli

Consente di specificare l'età, in giorni, dopo la quale i record di audit vengono eliminati.

5. Fare clic con il tasto destro del mouse sul nodo Norma e selezionare Sigilla dal menu.

La norma viene sigillata.

6. Trascinare la norma sul gestore di dominio nella cartella Tutti i computer.

La norma viene applicata al gestore di dominio.

Capitolo 7: Problemi noti

Questa sezione contiene i seguenti argomenti:

- [Funzioni di elaborazione errori definite dall'utente](#) (a pagina 55)
- [File sovrascritti per nomi host duplicati](#) (a pagina 55)
- [File di output salvati nella directory predefinita](#) (a pagina 56)
- [CA Asset Converter non è in grado di recuperare un file FTP](#) (a pagina 56)

Funzioni di elaborazione errori definite dall'utente

Valido su tutti gli ambienti operativi supportati.

Sintomo:

Quando si elabora una funzione o query definita dall'utente, si riceve il seguente messaggio:

Errore durante l'esecuzione della query.

Soluzione:

L'errore si produce poiché un nome di colonna a cui si fa riferimento nella funzione non esiste nel database. Quando si utilizzano funzioni definite dall'utente, verificare l'esistenza del nome della colonna all'interno del database. Se il nome della colonna non esiste, assicurarsi che alla colonna venga assegnato un alias valido quando si scrive la query o la funzione definita dall'utente.

File sovrascritti per nomi host duplicati

Valido su tutti gli ambienti operativi supportati.

Sintomo:

Se l'attributo nome host del tag output-filename nel file di configurazione è impostato su vero e il database o il flatfile contengono più di un record con lo stesso nome host, i file XML di output vengono sovrascritti e solo un file viene generato con l'ultimo record.

Soluzione:

Assicurarsi che i nomi dei file per i file XML di asset generati siano univoci.

File di output salvati nella directory predefinita

Valido su tutti gli ambienti operativi supportati.

Sintomo:

I file XML di asset di output non vengono salvati nella directory specificata nel file di mapping.

Soluzione:

Ciò si verifica quando il nome della directory di output specificata viene immessa in maniera incorretta nel file di mapping. I file di output vengono salvati in C:\Program Files\CA\CA Asset Converter\Assets directory. Verificare che il nome della directory venga immesso correttamente nel file di mapping se si specifica una directory di output diversa.

CA Asset Converter non è in grado di recuperare un file FTP

Valido su tutti gli ambienti operativi supportati.

Sintomo:

Se la connessione a un server FTP viene persa quando CA Asset Converter scarica i file da una posizione FTP, i file FTP non possono essere recuperati una volta ristabilita la connessione.

Soluzione:

Ciò si verifica poiché CA Asset Converter rinomina i file durante il download e ripristina i nomi dei file solo al termine del download. Rinominare manualmente i file sul server FTP prima di continuare con il download.